

III settimana del Tempo Ordinario

“Sante cantonate”

Lunedì

[Mc 3,22-30](#)

† Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Belzebùl e scaccia i demoni per mezzo del capo dei demoni». Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana? Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi. Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito.

Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.

In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna».

Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

Parola del Signore

La storia della Chiesa è bella ed affascinante, ma quando si discosta dal suo fondatore, rischia di prendere delle cantonate, delle sonore cantonate...delle sante cantonate.

Possiamo anche giustificarci dicendo che la Chiesa è fatta da uomini - e gli uomini sbagliano - ma questa giustificazione non tiene affatto, poiché la storia della Chiesa e degli uomini di Chiesa è condotta da una **presenza** di grazia, viva e operante.

L'errore più grande è dimenticare questa presenza di grazia e vivere come se non ci fosse.

La parola del Vangelo di oggi ci mostra la pessima figura che gli scribi - scesi da

Gerusalemme - fanno riguardo a Gesù e alla sua identità di Messia.

Questi scribi commettono due errori: il primo è non considerare la **libertà di Dio** che - al contrario nostro - agisce come vuole, quando vuole e con chi vuole; il secondo errore è pretendere di avere su Dio un controllo che ne approvi l'operato.

Gesù viene visto da questi sapienti della **Legge** come colui che compie certamente un bene, ma incompleto, non autorizzato, perciò meritevole di biasimo e di discredito.

In verità non è tanto la persona di Gesù che risulta problematica ai loro occhi, ma è l'accettazione di una **grazia liberante** che agisce in Cristo, a beneficio dell'uomo, senza chiederne il permesso.

Ecco il peccato contro lo **Spirito Santo**: considerare l'agire divino come una falsità, una *fake news*, una realtà inopportuna da cui guardarsi e quindi da esorcizzare.

Nella storia della Chiesa, spesso assistiamo a questa ostinazione di voler condurre Dio secondo le nostre approvazioni, di voler mortificare il vento dello Spirito Santo secondo le nostre logiche e divinizzare i nostri *imprimatur*.

E se questo non è possibile, sempre meglio demonizzare e inoculare il sospetto, anche su Dio, e giungere follemente a chiamare il bene, male.

Gesù ci ha rivelato come poter evitare il **peccato contro lo Spirito Santo** nella nostra vita e in quella dei fratelli.

Il segreto è saper riconoscere la pianta dai frutti che produce (cf. Lc 6,44; Mt 7,16).

Ci necessita la pazienza, il buonsenso e la capacità di uno sguardo intelligente sulle cose e - quando i frutti sono maturi e sono buoni - avere l'umiltà di lodare Dio per quanto ha operato.

Ostinarsi a vedere il male laddove c'è il bene, significa avere un atteggiamento demoniaco che si autoesclude dal perdono.

È questo che ha reso il bellissimo arcangelo **Lucifero**, un capolavoro di malvagità e di aberrazione, non più portatore di luce ma di tenebra eterna.

Credit wikipedia.org